



COMUNE DI PISTOIA

QV

PISTOIA
2030
PIANO STRUTTURALE

QUADRO VALUTATIVO

PROCEDIMENTO DI VAS

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(Art. 26 comma 3 e Art. 27 L.R. 10/2010)

QV.04

Approvazione D.C.C. n. 19 del 09/03/2026

VICESINDACO F.F. DI SINDACO

Anna Maria Ida Celesti

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Leonardo Cialdi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Lucia Flosi Cheli

UFFICIO DI PIANO

Stefano Carmannini

Alessandro D'Anniballe

Alessia Rosu

VAS E VINCA

Terre.it srl

STUDI GEOLOGICI

Gaddo Mannori

STUDI AGRONOMICI

Elisabetta Norci

STUDI FORESTALI

David Pozzi

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Silvia Tognelli

CONTRIBUTI SPECIFICI E RICOGNIZIONI:

Studi idraulici

Dream Italia, West System srl, A4 ingegneria – Simone Galardini

Assistenza al Responsabile del Procedimento

Giovanni Parlanti

Ricognizioni sulle invarianti strutturali I, II e IV del PIT/PPR

Benedetta Biaggini

Ricognizioni sul patrimonio edilizio storico e sui beni paesaggistici e culturali

Sara Gabbanini – revisione Raissa Martire

Informatizzazione, digitalizzazione, webgis

LDP Progetti GIS srl

Piano Strutturale (PS)

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(Art. 26 comma 3 e Art. 27 L.R. 10/2010)

La presente **“Dichiarazione di sintesi”**, ai sensi dell’art. 26 comma 3 della L.R. 10/2010 è stata predisposta dal “Proponente”, con l’assistenza della Società Terre.it srl (Fabrizio Cinquini, Michela Biagi, Francesca Furter, Paolo Perna), tenendo conto delle risultanze del “Parere motivato” espresso dalla “Autorità competente” in materia di VAS.

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| NOTE INTRODUTTIVE E DI INQUADRAMENTO GENERALE..... | 5 |
| A. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PS E DELLA RELATIVA VAS (ART. 27 C. 2 LET. A)..... | 5 |
| a.2 Soggetti istituzionali coinvolti nel processo di VAS..... | 7 |
| a.3 Contributo dell’Autorità competente nella Fase preliminare..... | 7 |
| B. CONSIDERAZIONI AMBIENTALI. QUADRO VALUTATIVO DEL PS (ART. 27 C. 2 LET. B)..... | 8 |
| b.1 Contenuti e articolazione del Rapporto Ambientale di VAS..... | 8 |
| b.2 Oggetto del procedimento di VAS (contenuti e articolazione del nuovo PS)..... | 9 |
| C. CONSULTAZIONI, CONTRIBUTI ALLA VAS E PARERE MOTIVATO (ART. 27 C. 2 LET. C)..... | 11 |
| c.1 Coordinamento tra VAS e VINCA..... | 12 |
| c.2 Coordinamento tra VAS e Indagini geologico tecniche..... | 13 |
| c.3 Espressione e contenuti del Parere Motivato..... | 13 |
| D. CONCLUSIONE DELLA VAS. ELEMENTI DI INTEGRAZIONE DEL PS (ART. 27 C. 2 LET. D)..... | 18 |

Note introduttive e di inquadramento generale

Il Comune di Pistoia è attualmente dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 19.04.2004, redatto ai sensi della ex L.R. n. 5/1995 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 17.04.2013, redatto ai sensi della ex L.R. n. 1/2005.

In considerazione dal lungo tempo trascorso dall'approvazione del PS e dell'avvenuta decadenza delle previsioni di trasformazione con durata quinquennale del RU, l'Amministrazione Comunale in carica, anche in ragione dell'entrata in vigore della nuova legge per il Governo del territorio (L.R. n. 65/2014) che definisce rinnovati principi e nuovi contenuti degli strumenti di pianificazione comunale, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 257 del 10.10.2018 avente ad oggetto "*Disposizioni per avviare la procedura relativa alla formazione dei nuovi strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica del Comune di Pistoia*" ha dettato le linee di indirizzo e le azioni da intraprendere per l'avvio e l'elaborazione del nuovo Piano Strutturale (PS) e del Piano Operativo (PO) del Comune di Pistoia, quest'ultimo che ai sensi di legge andrà a sostituire il previgente RU decaduto.

Come è noto i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione sono disciplinati dalla Parte Seconda, Titolo Secondo del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152., recante "*Norme in materia ambientale*" (Testo unico dell'Ambiente), approvato in applicazione della Direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001. In considerazione che l'art. 35 del D.lgs. 152/2006 stabilisce che le Regioni sono tenute ad adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto medesimo, la Regione Toscana ha quindi approvato la L.R. 12 febbraio 2010, n. 10, recante "*Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*", più volte modificata ed integrata con specifiche leggi di manutenzione.

L'art. 14 della L.R. n. 65/2014, prevede infine che gli atti del governo del territorio e le relative varianti (quindi anche il nuovo PS e il PO) sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicate dalla L.R. n. 10/2010 precedentemente richiamata. L'art. 3 (Finalità) della stessa L.R. n. 10/2010 prevede che il processo di VAS, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali nel piano o programma oggetto di valutazione, contribuisca a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale, secondo i principi di cui al richiamato D.lgs. 152/2006.

La presente "**Dichiarazione di sintesi**", predisposta dal Proponente in collaborazione con l'Autorità Competente in materia di VAS, ai sensi dell'art. 27 della LR n. 10/2010 (Conclusioni del processo decisionale), ha lo scopo di esporre come le considerazioni ambientali - attraverso il procedimento di VAS - siano state integrate nel nuovo Piano Strutturale (PS) del Comune di Pistoia, secondo quanto descritto ed argomentato nei capitoli e nei paragrafi che seguono. Essa, nel corrispondere alle disposizioni normative precedentemente richiamate e nel descrivere ed argomentare le fasi, le attività valutative e i corrispondenti adempimenti svolti dai diversi soggetti coinvolti, costituisce parte integrante e sostanziale della documentazione concernente il quadro valutativo del nuovo PS, recando le informazioni essenziali circa la conclusione del processo di formazione del piano, dando conto al contempo delle risultanze e delle modalità di considerazione nello stesso PS del "*Parere motivato*" espresso dall'Autorità Competente in materia di VAS.

A. Processo di formazione del PS e della relativa VAS (art. 27 c. 2 let. a)

a.1 Fase preliminare del procedimento di VAS (contributi pervenuti)

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 27.01.2020 è stato dato "Avvio al procedimento" di formazione del nuovo Piano Strutturale (PS) ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i. e al contestuale

procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. n. 10/2010; a tal fine, alla suddetta delibera veniva allegato anche il "Documento Preliminare" di VAS redatto ai sensi dell'art. 23 della già richiamata L.R. n. 10/2010.

Il Documento Preliminare di VAS è stato quindi trasmesso dall'Autorità procedente, contestualmente all'atto di Avvio del procedimento e unitamente agli altri elaborati allegati alla relativa deliberazione, all'Autorità Competente per la VAS e ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) indicati nella medesima deliberazione, con lo scopo di avviare le consultazioni iniziali e di recepire eventuali contributi utili a definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel successivo "Rapporto ambientale" (RA) di VAS. In particolare la documentazione è stata inviata a:

Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

- *Ministero per i Beni e le attività Culturali*
 - *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana*
 - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Lucca e Massa Carrara*
- *Regione Toscana*
 - *Direzione Ambiente e energia*
 - *Direzione agricoltura e sviluppo rurale*
 - *Direzione Urbanistica e politiche abitative*
 - *Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile*
- *Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua – Sede di Pistoia*
- *Provincia di Pistoia. Area Pianificazione Strategica Territoriale*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale*
- *Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po*
- *ARPAT (dipartimento provinciale di Pistoia)*
- *Autorità Idrica Toscana - Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno*
- *Azienda USL Toscana Centro - zona Pistoiese*
- *Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno*
- *Consorzio della bonifica Renana*
- *Autorità Servizio gestione integrata rifiuti Urbani ATO Toscana Centro*
- *Alia Spa, gestore unico rifiuti Ato Toscana centro*

Comuni contermini (soggetti eventualmente interessati)

- *Comune di Agliana (PT)*
- *Comune di Alto Reno Terme (BO)*
- *Comune di Cantagallo (PO)*
- *Comune di Lizzano in Belvedere (BO)*
- *Comune di Marliana (PT)*
- *Comune di Montale (PT)*
- *Comune di Piteglio (PT)*
- *Comune di Quarrata (PT)*
- *Comune di Sambuca Pistoiese (PT)*
- *Comune di San Marcello Pistoiese (PT)*
- *Comune di Serravalle Pistoiese (PT)*

Principali fornitori di servizi (soggetti eventualmente interessati)

- *Publiacqua Spa*
- *ENEL Distribuzione Spa*
- *Terna Spa*
- *Toscana energia (gas)*
- *Telecom Italia*
- *Anas Spa*
- *RFI rete ferroviaria italiana (rete regionale)*

Alla scadenza dei termini indicati per la conclusione della fase preliminare del procedimento di VAS del nuovo PS, sono pervenuti al Comune di Pistoia, da parte dei soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento di VAS precedentemente indicati, i seguenti contributi:

- Regione Toscana - Direzione ambiente ed energia (Settore V.I.A., V.A.S., opere di interesse strategico regionale).
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le provincie di Firenze Prato Pistoia.
- Regione Toscana "Genio civile Valdarno centrale e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.
- Agenzia Regionale per la protezione Ambientale della Toscana (ARPAT).
- Gestore del Servizio Idrico Integrato – Publiacqua spa.
- Terna Rete Italia spa.
- Toscana Energia spa.

Tali contributi, preliminarmente considerati ed istruiti dall'Autorità competente per la VAS sono stati quindi inviati al Proponente, con note ed indicazioni di orientamento, al fine della migliore elaborazione del PS e del relativo Quadro valutativo.

Il dettaglio dei diversi contenuti proposti da ciascun contributo è in particolare descritto, considerato e analizzato nel Rapporto Ambientale (RA) di VAS del nuovo PS descritto al successivo paragrafo b.1. Rimandando al RA per gli approfondimenti e le informazioni di dettaglio, in questa sede merita evidenziare che lo stesso rapporto specifica, tra l'altro, le modalità con cui si è tenuto conto dei contenuti proposti dai diversi contributi nell'ambito della formazione del quadro conoscitivo e propositivo del nuovo PS e nella definizione del relativo quadro valutativo.

a.2 Soggetti istituzionali coinvolti nel processo di VAS

Secondo quanto disposto dalla L.R. n. 10/2010 e formalmente determinato in esito all'atto di Avvio del procedimento, i soggetti istituzionali coinvolti nel processo di formazione del nuovo PS e nel relativo processo di valutazione sono i seguenti:

- PROPONENTE: Ufficio di Piano.
- AUTORITA' PROCEDENTE: Consiglio Comunale (secondo quanto disposto dalla L.R. n. 65/2014).
- AUTORITA' COMPETENTE: individuata con deliberazione di Giunta Comunale n° 28 del 05.02.2020 nella persona del Dirigente del Servizio Ambiente e Cimiteri, il quale può avvalersi di competenze tecniche sia all'interno dell'Ente sia all'esterno dello stesso.
- RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Arch Lucia Flosi Cheli.

Come è noto l'Autorità competente opera secondo quanto disposto dalla parte seconda del D.Lgs 152/06 e dalla L.R. n. 10/2010, secondo il principio di "terzietà" rispetto agli altri soggetti coinvolti.

a.3 Contributo dell'Autorità competente nella Fase preliminare

Contestualmente alle attività indicate ai precedenti paragrafi l'Autorità Competente, ha anche analizzato la documentazione che corredeva l'atto di Avvio del procedimento ed in particolare il "Documento Preliminare" della VAS, esprimendo il proprio contributo sui contenuti del suddetto documento e sulla coerenza circa i criteri per l'elaborazione del Rapporto Ambientale (RA) di VAS, anche tenendo conto di quanto previsto dal D. lgs. 152/2006 e dalla L.R. n. 10/2010.

Il dettaglio del contributo inviato dall'Autorità competente, al pari di quelli inviati dagli SCA, è in particolare descritto, considerato e analizzato nel Rapporto Ambientale (RA) di VAS del nuovo PS descritto al successivo paragrafo b.1. Rimandando al RA per gli approfondimenti e le informazioni di dettaglio, in questa sede merita evidenziare che lo stesso rapporto specifica, tra l'altro, le modalità con cui si è tenuto conto del contributo preliminare dell'Autorità competente nell'ambito della formazione del quadro conoscitivo e

propositivo del nuovo PS e nella definizione del relativo quadro valutativo.

B. Considerazioni ambientali. Quadro valutativo del PS (art. 27 c. 2 let. b)

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 11/11/2024 il Comune di Pistoia ha proceduto all'adozione del nuovo PS ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014. Con la medesima deliberazione, secondo quanto disposto dagli art.li 8 e 24 della L.R. n. 10/2010 sono stati anche adottati:

- il "*Rapporto Ambientale*" (RA) di VAS, redatto ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 10/2010, tenendo conto dei contributi forniti dall'Autorità competente e dai soggetti competenti in materia ambientale sul Documento Preliminare ;
- lo "*Studio di Incidenza Ambientale*" (SIA) relativo al procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), redatto ai sensi della L.R. 30/2015 e dell'art. 73 ter della L.R. n. 10/2010;
- la "*Sintesi non Tecnica*" dei contenuti dei suddetti documenti e del procedimento di VAS.

La deliberazione di adozione, unitamente ai relativi allegati (comprendente quindi anche i documenti di VAS e VINCA precedentemente elencati, è stata depositata presso l'Albo Pretorio e pubblicata sul sito web del Comune di Pistoia. L'avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) n. 49, parte II del 04.12.2024, e da tale data per 60 giorni, fino al 03/02/2025, è stato possibile presentare osservazioni sia in riferimento al procedimento e ai contenuti del nuovo PS, che in riferimento al procedimento e ai contenuti del quadro valutativo precedentemente richiamato.

Contestualmente per quanto concerne il procedimento di VAS, ai fini delle consultazioni previste ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010, la deliberazione ed i diversi documenti richiamati sono stati anche depositati, presso gli uffici dell'Autorità competente e la comunicazione della pubblicazione è stata trasmessa in via telematica ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ai diversi Soggetti competenti del governo del territorio e agli enti territoriali interessati. Inoltre, ai fini dell'endo-procedimento di VINCA, la comunicazione della pubblicazione è stata trasmessa al Servizio tutela della natura e del Mare della Regione Toscana, ai fini dell'acquisizione del relativo parere.

b.1 Contenuti e articolazione del Rapporto Ambientale di VAS

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 152/2006 nel "*Rapporto ambientale*" (RA) sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto (in questo caso il nuovo PS) potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato dal piano o del programma stesso. In questo quadro L'allegato 2 alla L.R. n.10/2010 (a cui si rimanda per la considerazione specifica dei diversi contenuti) riporta le informazioni da fornire nel RA e i relativi essenziali contenuti, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano oggetto di valutazione. Nel caso del RA di VAS del nuovo PS del Comune di Pistoia, stante la complessità del territorio e delle relative tematiche, tenendo conto dell'elenco definito dallo stesso Allegato 2 precedentemente richiamato, per una più agile e fattiva lettura dei relativi contenuti, il RA di VAS è stato articolato in due parti (cui corrispondono fascicoli di lettura separati):

- Parte I - Conoscenze (Stato attuale dell'ambiente. Aspetti pertinenti e obiettivi di sostenibilità), corrispondente ai punti a), b), c), d) e) dell'allegato 2 della L.R. n. 10/2010;
- Parte II - Valutazioni (Possibili effetti significativi, conseguenti misure e monitoraggio), corrispondente ai punti f), g), h), j) dell'allegato 2 della L.R. n. 10/2010.

Per evitare duplicazioni della valutazione, sono stati utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati e informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali, acquisite in attuazione di altre disposizioni normative (ad es. studi di impatto ambientale, studi di incidenza) o studi forniti da Enti/agenzie/istituti di ricerca e da privati. Nel RA è in ogni caso sempre precisata la fonte di acquisizione del dato.

Ai sensi dell'art. 73 della L.R. n. 10/2010 il RA è anche corredato del complementare "Studio di incidenza" (SIA), redatto ai sensi dell'art. 87 della L.R. n. 30/2015, in quanto nella porzione nord orientale del Comune di Pistoia ricade il sito della Rete Natura 2000 (Zona di conservazione - ZSC) denominato "Tre Limetre-Reno" (IT5130009).

Rimandando direttamente agli elaborati del RA di VAS (Parte I e Parte II) per approfondimenti ed informazioni di dettaglio e per considerazione specifiche sui diversi argomenti, di seguito a titolo meramente orientativo sono sinteticamente descritti i principali contenuti, le tematiche e la metodologia adottata che risultano articolati secondo l'ordine indicato dall'allegato A alla L.R. n. 10/2010 già richiamato.

In particolare dall'analisi di quadro conoscitivo del nuovo PS e dello stesso RA di VAS (punti b), c) e dall'individuazione degli elementi di criticità allo stato attuale (punti b), d)) e di minaccia derivanti dall'attuazione delle strategie e degli obiettivi del nuovo PS (punto e), sono definiti dallo stesso RA gli "obiettivi di sostenibilità" a partire dai quali sono state declinate specifiche misure di mitigazione (punto g)) che costituiscono indirizzi e prescrizioni per lo stesso PS e ne condizionano la relativa disciplina. Si tratta di uno schema logico che, in parte, corrisponde alla struttura dell'analisi SWOT in cui, analizzati i punti di debolezza e di forza allo stato attuale (punti b), c) e d) del RA) si passa a verificare le minacce (punto f) e le opportunità (punti g e h) derivanti dalla disciplina di piano.

Nel RA è inoltre ricompresa la ricognizione del quadro conoscitivo e normativo espresso da altri piani e programmi (tipicamente sovraordinati), sia di carattere urbanistico che territoriale/settoriale (punti a) ed e)) anche per evidenziare ulteriori elementi di criticità, ovvero per delineare il quadro normativo vigente (indirizzi, obiettivi, direttive e prescrizioni) che devono essere considerati ed osservati nella formazione del nuovo (PS). Al punto g) sono altresì individuate le azioni (misure) per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano attuativo. Questo schema corrisponde alla logica indicata nel Rapporto Convenzione ISPRA-ARPA-APPA, 2009.

Nel RA di VAS Parte I è inoltre descritta, documentata la "fase preliminare" del processo di VAS (qui omessa per ragioni di brevità) che da altresì conto (oltre all'interazione con i diversi soggetti competenti in materia ambientale SCA) del processo di partecipazione svolto fino all'adozione del nuovo PS.

b.2 Oggetto del procedimento di VAS (contenuti e articolazione del nuovo PS)

Rimandando agli elaborati del Quadro propositivo, per approfondimenti ed indicazioni di dettaglio, per quanto più in concreto attiene al procedimento di VAS, in estrema sintesi occorre evidenziare che la disciplina del nuovo PS definisce le seguenti finalità - obiettivi generali:

- a) *la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguire attraverso la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico, la salvaguardia delle risorse idriche, il contenimento dell'erosione e del consumo di suolo, la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio;*
- b) *la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali da perseguire attraverso il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio comunale, la tutela degli ecosistemi naturali, ed in particolare delle aree boscate e degli ambienti fluviali, la qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio agrario;*
- c) *l'innalzamento delle dotazioni di verde con l'individuazione di un sistema integrato di parchi, verde attrezzato e servizi connessi;*
- d) *razionalizzazione, adeguamento, miglioramento e valorizzazione della rete infrastrutturale e della struttura insediativa;*
- e) *la difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole con particolare attenzione alla tutela delle tradizionali sistemazioni idraulico agrarie della collina, alla conservazione delle relazioni fra paesaggio agrario e sistema insediativo, alla permanenza delle attività vivaistiche e delle residue coltivazioni storiche della pianura e collina;*

- f) il rafforzamento dell'identità e della coesione territoriale da perseguire mediante la valorizzazione delle specifiche vocazioni ed identità del territorio comunale ancorate alla resistente trama insediativa di nuclei ed aggregati rurali che costellano il teatro collinare e montano della città e il potenziamento delle relazioni territoriali del Comune attraverso la definizione di strategie comuni per la mitigazione del rischio idraulico, per la mobilità, per lo sviluppo economico, per un turismo sostenibile;
- g) l'innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio comunale.

Le suddette finalità - obiettivi generali sono perseguite mediante la declinazione delle stesse in obiettivi specifici definite nella disciplina di piano in relazione alle articolazioni statutarie e strategiche dello stesso PS. Lo stesso PS definisce inoltre indirizzi per gli strumenti di pianificazione urbanistica, volti a conseguire gli obiettivi generali e quelli specifici precedentemente richiamati.

Più in dettaglio il nuovo PS risulta articolato:

- nel "Quadro conoscitivo", volto a descrivere le componenti naturali e antropiche, biotiche e abiotiche del territorio comunale, nelle loro reciproche relazioni, e ad analizzare le dinamiche demografiche e socio-economiche in rapporto al territorio comunale interessato;
- nello "Statuto del territorio", che definisce la struttura identitaria del territorio comunale, nonché le regole per la sua tutela, nell'ottica di una gestione territoriale evolutiva, definendo alla scala comunale, secondo i principi sanciti dalla L.R. n. 65/2014: il patrimonio territoriale, le quattro invarianti strutturali, il perimetro del territorio urbanizzato, il perimetro dei centri e dei nuclei storici ed i relativi ambiti di pertinenza, declinando e recependo gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni della disciplina del PIT/PPR e del PTCP, integrando le regole per la prevenzione dai rischi geologico, idraulico e sismico, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 104 della L.R. n. 65/2014. Lo statuto comprende l'insieme delle determinazioni progettuali e corrispondenti disposizioni normative, con efficacia prescrittiva, per la definizione delle condizioni di compatibilità e conformità delle previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio - contenute nei PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica e per la conseguente verifica di coerenza e conformità allo stesso PS, con specifico riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali.
- nella "Strategia dello sviluppo sostenibile", che definisce, in coerenza con lo Statuto, politiche territoriali integrate, determinazioni progettuali e corrispondenti disposizioni normative volte a perseguire un assetto del territorio comunale fondato sullo sviluppo durevole e sostenibile, che orienta la definizione delle previsioni del PO, con specifico riferimento alle trasformazioni territoriali e socio-economiche, oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento di VAS, sia nel PS che - successivamente e a maggiore dettaglio - nei PO e negli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunali. La strategia ripartisce il territorio comunale in n. 4 Unità territoriali organiche elementari (UTOE), intese come ambiti di programmazione locale, per ciascuna delle quali vengono indicate le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni (dimensionamento) e le dimensioni minime delle aree per servizi e dotazioni pubbliche, comprensive degli standard urbanistici. Essa costituisce la disciplina di orientamento generale e specifico per la definizione, la traduzione e declinazione delle strategie e degli obiettivi generali e specifici espressi dal nuovo PS nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali.

Il nuovo PS, nell'ambito dello Statuto del territorio, in conformità al PIT/PPR e ai relativi Abachi delle invarianti, nonché in coerenza con il PTCP, individua e disciplina in particolare le seguenti invarianti strutturali, le quali sono da intendersi operanti per l'intero territorio comunale:

- *Invariante I: Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici;*
- *Invariante II: Caratteri ecosistemici del paesaggio;*
- *Invariante III: Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali;*
- *Invariante IV: Caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali.*

Il nuovo PS, nell'ambito della Strategia di sviluppo sostenibile, definisce e disciplina le seguenti strategie di sviluppo della città e del territorio comunale, da perseguire nel medio lungo periodo:

- a) *la città accessibile con ruolo metropolitano*

- b) *la città produttiva e dei servizi*
- c) *la riqualificazione urbana*
- d) *la città nel verde, per il verde e dello sport: la doppia cerchia dei parchi*
- e) *un territorio più sicuro*
- f) *la rete dei nuclei e degli aggregati*

Per ogni strategia il nuovo PS indica inoltre obiettivi generale e indirizzi, rivolti ai PO e ai successivi atti di governo del territorio, che sostanziano le diverse politiche dell'Ente. Nell'ambito della strategia il piano definisce inoltre la disciplina delle quattro Unità territoriali organiche elementari (UTOE) ed in particolare: Città, Pianura produttiva, Teatro collinare, Montagna, che costituiscono il riferimento principale per l'articolazione delle strategie da sviluppare nell'ambito degli approfondimenti propri del PO, cui sono riferiti e sub - articolati i parametri relativi al dimensionamento (dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni), alle attrezzature, i servizi e le dotazioni territoriali e agli standard urbanistici complessivi del PS, comprensivi di quelli relativi alle previsioni di impegno di suolo all'esterno del territorio urbanizzato specificatamente oggetto di "Conferenza di Copianificazione", svoltasi ai sensi degli art.li 4 e 25 della L.R. n. 65/2014 e conclusasi con esito positivo secondo i verbali sottoscritti per le riunioni tenute in data 08/06/2023 e in data 05/12/2023 (ai quali si rimanda per approfondimenti ed informazioni di dettaglio).

C. Consultazioni, contributi alla VAS e Parere motivato (art. 27 c. 2 let. c)

Tenendo a riferimento quanto descritto al precedente paragrafo b.1 in relazione ai contenuti del Quadro valutativo del nuovo PS e alla fase delle "Consultazioni" per quanto attiene al procedimento di VAS, nei termini stabiliti ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010, sono pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), i seguenti contributi, che l'Autorità competente ha provveduto a registrare, sintetizzare e considerare, svolgendo pertanto le attività tecnico-istruttorie previste dall'art. 26 della L.R. n. 10/2010, a fini dell'espressione del relativo "Parere Motivato" (riportati in ogni caso per opportuna conoscenza quali allegati allo stesso parere motivato). In particolare:

- *Regione Toscana- Genio Civile Valdarno Centrale (prot. 18813 del 12/12/2024) – All. 1 al parere motivato*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 8621 del 18/01/2025) – All. 2 al parere motivato*
- *Publiacqua spa (prot. 9985 del 21/01/2025) – All. 3 al parere motivato*
- *Autorità Idrica Toscana (prot. 12076 del 27/01/2025) – All. 4 al parere motivato*
- *ARPAT prot. 12075 del 27/01/2025 – All. 5 al parere motivato*
- *RFI Firenze prot. 15490 del 03/02/2025 – All. 6 al parere motivato*
- *Regione Toscana Direzione Urbanistica e Sostenibilità- Settore VAS prot. 18029 del 08/02/2025 – All. 7 al parere motivato*
- *RFI Bologna prot. 33482 del 11/03/2025 – All. 8 al parere motivato*

In riferimento ai suddetti contributi il parere motivato reca in particolare la sintesi dei contenuti rilevanti ai fini del procedimento di VAS, evidenziando in particolare le indicazioni e le proposte formulate dai diversi SCA ai fini del miglioramento dei contenuti di compatibilità e sostenibilità del nuovo PS, ovvero al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente eventualmente segnalati, in coerenza con gli esiti del processo valutativo.

Si deve in questo quadro precisare che il contributo del Genio Civile deve essere più propriamente inquadrato nell'endo - procedimento di cui all'art. 104 della L.R. n- 65/2014 e del relativo Regolamento di cui alla DPGR n. 5R/2020, di cui si da conto nel successivo paragrafo di questa dichiarazione, ancorchè riferisca anche elementi e contenuti aventi attinenza con gli aspetti di compatibilità ambientale da tenere in considerazione ai fini della VAS.

Nell'ambito delle attività di consultazione del procedimento di VAS sono inoltre prevenute le seguenti osservazioni da parte di soggetti interessati diversi dagli SCA:

- *osservazione prot. 15721 del 04/02/2025 – Marcella Capponi - privato cittadino - All. 9 al parere motivato*
- *osservazione prot. 16146 del 04/02/2025 – Andrea Girdali – privato cittadino - All. 10 al parere motivato*

Come evidenziato dal parere motivato le suddette osservazioni attengono solo parzialmente al procedimento di VAS e sono conseguentemente state istruite e considerate dall'Autorità competente solo per la parte di competenza, procedendo ad effettuare specifiche verifiche e valutazioni secondo quanto puntualmente riportato nel medesimo parere motivato, dando atto in particolare che *"... gli impatti potenzialmente negativi evidenziati sono stati considerati nella complessiva valutazione ambientale strategica e ritenuti mitigati già in fase di pianificazione e/o ulteriormente mitigabili con le prescrizioni scaturite dal parere motivato ..."*.

c.1 Coordinamento tra VAS e VINCA

In considerazione che nella porzione nord orientale del Comune di Pistoia ricade un sito della "Rete Natura 2000", ovvero una zona di conservazione speciale – ZSC denominata "Tre Limetre-Reno" (IT5130009), il nuovo PS ai sensi dell'art. 73ter della L.R. n. 10/2010 è anche oggetto di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) effettuata e coordinata nell'ambito del procedimento di VAS. A tal fine, il Quadro valutativo è anche corredato di appropriato "Studio di Incidenza Ambientale" (SIA) redatto ai sensi dell'art. 87 della L.R. n. 30/2015.

Nell'ambito del procedimento di VAS, secondo i riferimenti legislativi precedentemente richiamati, è stato pertanto richiesto dal Comune di Pistoia alla direzione competente della Regione Toscana il parere in ordine al SIA e all'endo procedimento di VINCA.

Il Settore VAS -VINCA, in qualità di Autorità Competente in materia di VINCA, sulla base delle informazioni acquisite e dei successivi approfondimenti istruttori; ha quindi conseguentemente formalizzato il "Decreto dirigenziale n. 4751 del 10/03/2025" (allegato al parere motivato).

Il soprarichiamato provvedimento di VINCA conclude in particolare che: *"... il nuovo PS del Comune di Pistoia non determinerà incidenze significative, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità della ZSC - IT 5130009 "Tre Limetre Reno", con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che ai fini del rilascio del titolo abilitativo, tutti i piani ed i progetti degli interventi relativi alle previsioni di trasformazione descritte nello Studio di incidenza, laddove suscettibili di produrre effetti sulla rete Natura 2000, sia che ricadano all'interno che all'esterno della ZSC - IT 5130009 "Tre Limetre Reno" siano sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto degli art.li 87 e 88 della L.R. n. 30/2015 nonché della D.G.R. 13/2022 ..."*.

Il medesimo provvedimento di VINCA precisa altresì che:

- *"... la Disciplina del PS dovrà essere adeguata in conformità agli art.li 87 comma 1 e 88 commi 1 e 2 della L.R. n. 30/2015, ai fini della loro coerenza per quel che riguarda la procedura della Valutazione di incidenza relativa a piani, progetti e interventi ricadenti nei territori interni ed esterni al sito della rete Natura 2000 – ZSC "Tre Limetre Reno";*
- *la VINCA, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (G.U. n. 303/2019) e dalle D.G.R. n. 13/2022 e 866/22, ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio. Nel caso in cui la Vinca sia endo-procedimento, l'atto assume la medesima durata del provvedimento principale ..."*.

Occorre in questa sede evidenziare a titolo informativo, anche ai fini delle attività di pianificazione urbanistica connesse con l'attuazione del nuovo PS, che successivamente all'emanazione del provvedimento regionale di VINCA risulta essere stata emanata dalla Regione Toscana la DGRT n. 1009/2025, che ha aggiornato gli obiettivi e le misure di conservazione relative ai Siti designati SIC-ZCS e ZCS/ZPS, sostituendo i contenuti delle DGRT n. 644/04 e n. 1006/2014 e abrogando la DGRT n. 1223/2015 e la DGRT n. 1151/2019.

Nella successiva fase di elaborazione del PO sarà pertanto necessario aggiornare le valutazioni facendo riferimento ai contenuti della nuova disposizione regionale.

c.2 Coordinamento tra VAS e Indagini geologico tecniche

Il Comune di Pistoia con nota prot. 107399 del 11.07.2024 ha formalmente proceduto al deposito delle indagini geologico – tecniche, ovvero di pericolosità, che corredano il nuovo PS, presso in competente ufficio territoriale del Genio Civile, ai sensi dell’art. 104 della L.R. n. 65/2014 e del relativo Regolamento di cui alla DPGR n. 5/R/2020.

Con successiva nota prot. 141256 del 13/09/2024 il Genio Civile ha formalmente richiesto diverse modifiche ed integrazioni riguardanti gli aspetti geomorfologici e le carte di pericolosità geomorfologica, gli studi di microzonazione sismica, gli aspetti idraulici e le carte di pericolosità idraulica, i contenuti della disciplina di piano del nuovo PS.

Il Comune ha risposto con nota prot. 109977 del 11.08.2025 ed il Genio Civile ha comunicato ulteriori rilievi con nota prot. 122141 del 10.09.2025.

Il Comune di Pistoia con nota prot. 168924 del 22.12.2025 ha infine risposto alle richieste di modifiche ed integrazione evidenziate dal Genio Civile che quindi si è definitivamente espresso sulle indagini geologico tecniche con nota prot. 9802 del 29.01.2026.

c.3 Espressione e contenuti del Parere Motivato

L’Autorità Competente (Servizio ambiente, verde e protezione civile), tenendo conto dell’attività istruttoria precedentemente descritta e dei confronti e delle verifiche effettuate con il proponente (Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio), ai sensi dell’art. 15 del D.lgs n. 152/2006 e dell’art. 26 della L.R. n. 10/2010, ha definito il proprio **“Parere Motivato”** con determina n. 245 del 03.02.2026.

Il particolare, mediante il suddetto parere motivato, l’Autorità Competente in materia di VAS, in premessa:

- da atto che *“... il Rapporto Ambientale tiene conto e recepisce quanto prescritto nel contributo reso dagli SCA nella fase preliminare e risulta rispondente a quanto previsto dall’Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm nonché ai criteri dell’art. 24 lett. a - d bis della L.R. n. 10/2010 ; è stata inoltre prodotta la Sintesi non tecnica prevista dalla normativa di settore ...”*;
- tiene conto che *“... ai sensi dell’art. 73ter della L.R. n. 10/2010 la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata e l’Autorità Competente in materia di VAS esprime il parere motivato di cui all’articolo 26 previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente per la valutazione d’incidenza”*;
- ha valutato che, sulla base dell’istruttoria complessivamente svolta e dei contenuti del Rapporto ambientale:
 - “... E’ stata verificata la coerenza del Piano con i Piani e Programmi pertinenti, inclusi quelli sovraordinati, in relazione alla tutela e salvaguardia degli assetti urbani, ambientali, paesaggistici e territoriali ...”*;
 - “... Sono stati individuati qualitativamente gli impatti positivi negativi, permanenti e transitori; gli impatti negativi previsti sono da ritenersi sostenibili e mitigabili e/o mitigati già in fase di pianificazione ...”*;
 - “... Non si prevede che vengano modificati in negativo i livelli di qualità ambientale e valori limite che possano introdurre danni alla salute ...”*;

determinando di conseguenza, di esprimere PARERE FAVOREVOLE sul Rapporto Ambientale (RA) di VAS del nuovo PS, con le seguenti *“Prescrizioni”* (di seguito riportate secondo i punti elenco espressamente indicati nello stesso parere motivato) definite al fine di garantire con maggiore efficacia la tutela delle risorse ambientali del territorio comunale e perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile rapportati alle esigenze della comunità locale:

Quadro conoscitivo e vincolistica sovraordinata

- 1) Vengano sanate le incongruenze e/o carenze rilevate nelle rappresentazioni cartografiche delle cartografie V.01 (depuratori, fonti approvvigionamento pubblico acquedotto), St (depuratori), come descritte in premessa. Per le fonti di approvvigionamento del pubblico acquedotto (pozzi, sorgenti, captazioni da corsi d'acqua o invasi) venga verificata la coerenza delle rappresentazioni con il data base fornito da AIT e rese congruenti le relative rappresentazioni nelle diverse cartografie (V.01, Qc07, St.01, G3).
 - 2) Venga integrata la carta dei vincoli V.01 con la rappresentazione delle aree di rispetto dei punti di captazione delle acque minerali e l'indicazione delle zone di protezione dall'inquinamento luminoso (L.R. 39/2005.).
 - 3) In fase di elaborazione del PO venga provveduto, per quanto possibile, ad aggiornare la cartografia di quadro conoscitivo relativa alla vincolistica con dati aggiornati dell'effettivo censimento delle sorgenti di campi elettromagnetici a radiofrequenza (SRB, impianti radiotelevisivi), con le eventuali linee elettriche AT > 132 kV e con le reti gas di competenza SNAM, e la carta Qc con i dati dei siti SISBON adeguatamente aggiornati (effettuando, con il supporto della U.O. Ambiente, una verifica preliminare delle informazioni contenute nell'applicativo ed eventualmente concordando le modalità per effettuare aggiornamenti con il Settore "Bonifiche Siti Orfani PNNR" di Regione Toscana).
 - 4) In fase di elaborazione del PO venga inoltre verificato con il gestore del SII, nell'ambito dell'aggiornamento della cartografia di quadro conoscitivo, quanto segue, in merito alle fonti di approvvigionamento del pubblico acquedotto:
 - situazione effettiva delle captazioni indicate in stato di "fermo impianto parziale", al fine di individuare l'effettiva applicazione di quanto disposto in merito alla vigenza delle relative aree di salvaguardia, come definite ai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 (a seguito della rinuncia alla concessione da parte del Gestore del S.I.I. e dall'avvenuta messa in stato di "Fermo impianto/dismissione" decadranno le relative perimetrazioni delle aree di salvaguardia);
 - ulteriori eventuali aggiornamenti sullo stato attuale di utilizzo delle captazioni afferenti al S.I.I.
 - 5) In merito alle disposizioni già contenute nella disciplina di Piano (art. 7) con riferimento alla vincolistica indotta dalla presenza di elettrodotti, ne venga integrato il contenuto evidenziando che in caso di "casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del DM 29 maggio 2008 dovrà essere acquisita da Terna S.p.A. la rappresentazione puntuale dell'Area di Prima Approssimazione al fine di stabilire la compatibilità dell'intervento dal punto di vista dell'impatto elettromagnetico.
 - 6) Nell'ambito del procedimento di formazione del PO venga aggiornato il PCCA in modo da garantire la coerenza con la strumentazione urbanistica.
 - 7) Nell'ambito del procedimento di formazione del PO venga aggiornata la cartografia di quadro conoscitivo, correggendo la classificazione dei condotti fognari, in modo da evidenziare chiaramente la rete fognaria in gestione al Servizio Idrico Integrato, come indicato in premessa.
- Indirizzi e prescrizioni per la trasformabilità, approfondimenti del PO e mitigazioni/compensazioni*
- 8) Vengano aggiornate ed integrate le misure e indirizzi per il PO contenute nel rapporto ambientale (e da recepirsi nella disciplina di piano come prescritto al seguente punto 20) con riferimento alla Risorsa Acqua (Par G.1.6 - 1.6.1) estendendo le considerazioni inerenti le verifiche da prevedersi sull'effettiva dotazione idrica, ai fini dell'individuazione di fattori condizionanti (anche di carattere escludente), anche alla dotazione fognaria/depurazione, tenendo anche conto dei vincoli normativi in termini di obbligo di collettamento in relazione alle dimensioni degli insediamenti. Le verifiche dovranno essere effettuate, per quanto riguarda la fase di pianificazione, nell'ambito delle valutazioni di cui al seguente punto 14) e tenendo conto di quanto ivi indicato.
 - 9) Venga fatto richiamo, nelle misure e indirizzi per il PO contenute nel rapporto ambientale (e da recepirsi nella disciplina di piano come prescritto al seguente punto 20) , con riferimento alla Risorsa Acqua (Par G.1.6 - 1.6.1) e finalizzate alla tutela quantitativa della risorsa idrica, anche alle limitazioni all'utilizzo della risorsa proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

- 10) Vengano integrate le misure e indirizzi per il PO contenute nel rapporto ambientale (e da recepirsi nella disciplina di piano come prescritto al seguente punto 20) con riferimento alla Risorsa Suolo e Sottosuolo (Par G.1.6 - 1.6.3) prevedendo che le trasformazioni di riqualificazione /riconversione di aree produttive dismesse siano subordinate alla preventiva verifica dell'assenza di contaminazione e eventuale necessità di bonifica ambientale.
- 11) Vengano integrate le misure e indirizzi per il PO contenute nel rapporto ambientale (e da recepirsi nella disciplina di piano come prescritto al seguente punto 20) con riferimento ai Fattori di inquinamento fisico (Par G.1.6 - 1.6.6) prevedendo adeguati approfondimenti che consentano di escludere incompatibilità elettromagnetiche ai sensi di legge dovute a sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza e/o a radiofrequenza. Le verifiche dovranno essere effettuate, per quanto riguarda la fase di pianificazione, nell'ambito delle valutazioni di cui al seguente punto 14).
- 12) Nella dichiarazione di sintesi venga fornita una più chiara esplicitazione delle motivazioni delle scelte operate in relazione ai dimensionamenti esterni al TU in ragione soprattutto delle criticità evidenziate nel contributo del Settore VAS e VincA della Regione Toscana per il consumo di nuovo suolo;
- 13) Venga previsto un limite massimo di prelievo del dimensionamento complessivo del PS per il primo PO, che consenta un processo di attuazione delle previsioni graduale, tale da consentirne il periodico monitoraggio degli effetti e l'eventuale adozione di ulteriori misure di mitigazione e/o correttivi che dovessero rendersi necessari.
- 14) Venga integrata la disciplina di piano prevedendo la necessità di approfondimenti valutativi da effettuarsi nel PO attraverso un'adeguata caratterizzazione ambientale delle aree interessate dalle trasformazioni e conseguentemente una analisi critica delle evidenze emerse da tale caratterizzazione, prevedendo azioni specifiche per la mitigazione e compensazione degli interventi. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'analisi e verifica:
- della dotazione/dotabilità dei servizi acquedotto, fognatura e depurazione, mobilità, servizi alla popolazione, verificando, sulla base di criteri e disposizioni specifiche da prevedere nel PO, fattori condizionanti e/o escludenti, anche in ragione dei vincoli e requisiti stabiliti dalle vigenti normative;
 - della eventuale interferenza delle previsioni con le "zone di rispetto" delle fonti di approvvigionamento del pubblico acquedotto e, in particolare, della assenza di interferenza di previsioni individuabili come "centri di pericolo" ai sensi del comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm., tenendo in debita considerazione quanto richiamato e precisato nel contributo AIT- All. 4, anche con riferimento al processo in corso di revisione delle zone di rispetto in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020;
 - della esposizione alla rumorosità e ad altri fattori di pressione ambientale critici in relazione allo specifico contesto (inquinamento atmosferico, emissioni campi elettromagnetici, presenza di siti contaminati), anche in questo caso verificando fattori condizionanti e/o escludenti;
 - degli impatti prodotti sulle matrici ambientali, con particolare riferimento alle risorse aria, acque, suolo e sottosuolo e ai consumi di risorse/produzione rifiuti;
 - del consumo di nuovo suolo, che deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti (All. 2 lett. h L.R. 10/2010);
- 14.1 Ai fini delle verifiche da effettuarsi in sede di PO sulla dotazione/dotabilità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, la disciplina di Piano dovrà prescrivere che si tenga conto di quanto prescritto nei contributi di AIT Publicacqua e in particolare:
- dovrà essere verificata puntualmente, per ciascuna previsione, mediante il diretto coinvolgimento del Gestore del Servizio Idrico Integrato, l'effettiva attuale "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi previsti dal piano e conseguentemente, richiamati i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 relativi alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, dovrà essere verificata la necessità di realizzare nuove opere di urbanizzazione e/o

l'adeguamento delle esistenti, ove necessario, anche in funzione degli obblighi sanciti dalla vigente normativa, che potrebbero anche tradursi in fattori escludenti.

- per quel che riguarda le condizioni di allacciamento alla fognatura in gestione al S.I.I. delle nuove previsioni, ne andrà preventivamente verificata l'attuabilità con il Gestore del S.I.I.; a tale riguardo, solo nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di poter procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione (fatta salva l'assenza di fattori escludenti ai sensi della vigente normativa), il soggetto attuatore potrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, con rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale, ponendo attenzione a quanto necessario disporre ai fini della tutela qualitativa della risorsa idrica. In caso la vigente normativa preveda, per dimensioni e caratteristiche della previsione, l'obbligo di dotazione e allaccio fognario, dovrà essere valutata la delocalizzazione della previsione per sussistenza di fattori escludenti.

- per l'approvvigionamento idrico, se il bilancio complessivo dei consumi idrici comporta il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, le trasformazioni non saranno ammissibili, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato.

14.2 La verifica degli impatti delle trasformazioni previste sulla qualità dell'aria dovrà essere effettuata nel rispetto delle disposizioni del vigente PRQA (art. 9 del nuovo Piano approvato con DCRT n. 59 del 24/07/2025), con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi (contributo RT).

14.3 La verifica dell'esposizione a fattori ambientali quali la rumorosità e l'inquinamento atmosferico deve essere effettuata tenendo in considerazione, oltre alle sorgenti di natura puntuale, la presenza di infrastrutture stradali e/o ferroviarie, verificando il rispetto dei limiti di legge e la vincolistica dovuta alle relative fasce di pertinenza acustiche (DPR 459/98 e DPR 142/2004).

14.4 Le misure di mitigazione/compensazione, con riferimento all'impatto connesso al consumo di nuovo suolo, in particolare fuori dal TU, dovranno essere individuate tenendo in considerazione il principio comunitario della rinaturalizzazione di aree di estensione almeno uguale a quella impattata, con l'obiettivo di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti dai suoli naturali (desigillazione di superfici precedentemente trasformate, con misure finalizzate a conseguire, per quanto possibile, il ripristino delle funzioni del suolo o permeabile) (contributo RT)

14.5 Per quanto riguarda l'analisi delle alternative, la disciplina di Piano dovrà prescrivere che essa venga svolta, in particolare, per le previsioni fuori dal TU e per tutte quelle trasformazioni collegate a criticità ambientali di quadro conoscitivo. In particolare, a integrazione dell'art. 28.7 della disciplina di Piano, si dovrà prescrivere che per la localizzazione delle trasformazioni all'esterno del territorio urbanizzato oggetto di Conferenza di copianificazione, dovranno essere preliminarmente valutate possibili e differenti alternative, anche in rapporto all'organizzazione complessiva del territorio e in relazione agli effetti cumulati generati sulle risorse nell'intorno insediativo oggetto dell'ambito di trasformazione, contribuendo al superamento delle situazioni di criticità in esso evidenziate. Nel caso specifico degli ambiti produttivi Ap1 e Ap2 posti in adiacenza e funzionalmente collegati, occorre supportare le scelte con la valutazione degli effetti cumulativi in riferimento alle componenti di cui all'Allegato 2, lett. f della LR 10/2010. (contributo RT).

15) Con riferimento alla possibilità prevista all'art. 27.2.7 della disciplina di piano, che il PO possa redistribuire tra UTOE il dimensionamento esterno al perimetro del TU relativo alla parte non soggetta a conferenza di copianificazione, per una quota non superiore al 50% di quanto previsto (quindi 4.800 mq di SE max), si integri la norma prevedendo di condizionare il trasferimento di tale quota di SE all'effettuazione di adeguate e appropriate valutazioni (come declinate ai punti precedenti) da condurre a livello sito-specifico al fine attestarne la compatibilità ambientale alla scala operativa e

- attuativa, con riferimento alle principali criticità sito-specifiche (quali carenze fognarie e depurative, di reti idriche, del sistema di mobilità e di servizi). (contributo RT).
- 16) Per le previsioni infrastrutturali che saranno effettivamente introdotte nel PO, fatta salva l'applicabilità della normativa sulla VIA, la disciplina di piano dovrà prevedere che in fase di PO vengano effettuati opportuni approfondimenti valutativi specifici, in relazione ai possibili effetti ambientali, al contributo della trasformazione alla complessiva sostenibilità del sistema di mobilità ed alla valutazione e analisi delle eventuali possibili alternative;
 - 17) In riferimento alle strategie per le aree produttive, la disciplina di Piano venga integrata al fine di fornire indicazioni per il PO per l'assunzione, quale indirizzi per la progettazione delle aree produttive più estese e maggiormente impattanti sul territorio, dei criteri e requisiti ambientali previsti per le APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata), tenendo in considerazione le indicazioni e suggerimenti forniti da RT nel proprio contributo RT)
 - 18) Nel PO venga effettuata una ricognizione ex ante delle superfici urbane a verde verificando che le trasformazioni perseguano in modo efficace l'aumento delle aree verdi o comunque almeno l'obiettivo previsto dal Regolamento (UE) 2024/1991 del 24/06/2024 al 2030 (zero perdite nette).
 - 19) La disciplina di piano venga integrata in modo da prescrivere che il PO declini nel dettaglio le prescrizioni e la disciplina relativa alle trasformazioni ammissibili nelle previsioni di copianificazione del parco GEA (Pr) e nelle previsioni di riqualificazione del margine urbano nel parco del Villone Puccini (R.2) e nel parco di Montesecco (R.11), al fine di meglio garantire la coerenza con la strategia della cintura verde e i relativi obiettivi di sostenibilità, contenendo l'espansione edilizia e favorendo il mantenimento dei servizi ecosistemici, e verificando le opportunità offerte dagli strumenti di tutela disponibili.
 - 20) Venga integrata la disciplina di piano al fine di garantire la coerenza delle misure e indirizzi per il PO contenute nel RA ("misure e gli indirizzi" definiti al paragrafo G.1.6 del RA di VAS). A tal fine (contributo RT) l'art. 30.6 della disciplina dovrà essere integrato con i riferimenti alle singole risorse ambientali e al relativo quadro prescrittivo previsto dal RA, come integrato con le prescrizioni derivanti dal presente parere motivato.
 - 21) Vengano corretti gli errori materiali contenuti nel RA - pag. 15 e pag. 270, come rilevato in premessa;
 - 22) Venga esplicitato, nella dichiarazione di sintesi, come gli indirizzi per la redazione degli strumenti urbanistici contenuti nei Piani di Bacino Distrettuali vigenti e nel PAI Dissesti adottato con delibera del Comitato Interistituzionale n. 39/2024 (e relative misure di salvaguardia adottate con D.C.I. n. 40/2024) siano stati recepiti nello strumento urbanistico in esame (contributo AdB).
 - 23) Venga tenuto conto, nel processo di pianificazione, di quanto previsto dalla vigente normativa (art. 94 comma 5 d. lgs. 152/06) in merito alla necessità di rilocalizzazione/messa in sicurezza delle eventuali attività e insediamenti esistenti individuabili come "centri di pericolo" (art. 95 comma 4) ubicati nelle "zone di rispetto" delle fonti di approvvigionamento del pubblico acquedotto. Nella verifica andrà tenuto conto del processo in corso di revisione delle zone di rispetto in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 (Contributo AIT).
 - 24) Vengano rispettate le prescrizioni e tenuto conto delle raccomandazioni formulate dalla Regione Toscana-Settore Genio Civile Valdarno Centrale nella nota prot. 9802 del 29/01/2026 (All. 11) in esito al procedimento di controllo ai sensi del DPGRT 5/R/2020, con riferimento alle tematiche del rischio e pericolosità idraulica ivi evidenziate.
 - 25) Venga verificata e eventualmente integrata la disciplina di piano con i riferimenti ai vincoli indotti dal D.P.R. n° 753/80 relativo alla sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e alla ulteriore normativa tecnica correlata, demandando in ogni caso al PO l'ulteriore dettaglio delle prescrizioni derivanti dalla suddetta normativa, in recepimento dei contributi di RFI Direzione OI. T. Bologna e Firenze (All. 6 e All. 8), ricordando che il rispetto delle suddette disposizioni e la verifica con esito favorevole, da parte della competente Direzione di RFI, delle specifiche istanze sono condizioni vincolanti alla realizzazione delle

opere in ambito ferroviario. Si ricorda altresì che ai sensi della L.210/1985 e ss.mm. l'approvazione del Piano Strutturale non potrà apporre alcun vincolo finalizzato alla modifica della destinazione d'uso delle aree di proprietà RFI senza uno specifico consenso della Società stessa.

- 26) Vengano aggiornati gli elaborati di Piano con l'inserimento della rotatoria di intersezione tra la SR 435 e via nuova Arcale, prevista nell'ambito del raddoppio della Linea Ferroviaria Pistoia – Montecatini, per la quale è stato avviato da RFI l'iter per l'attivazione del procedimento per l'apposizione del vincolo espropriativo (contributo RFI direzione operativa Infrastrutture Territoriale Firenze all. 6).
- 27) Venga avviato un confronto con RFI per la valutazione delle analisi di potenzialità ed attrattività, nonché delle ipotesi di modello di servizio che hanno portato all'identificazione della necessità di realizzazione delle nuove fermate ferroviarie previste nonché per la valutazione delle ulteriori previsioni di trasformazione del servizio ferroviario (contributo RFI direzione operativa Infrastrutture Territoriale Bologna all. 8).

Monitoraggio

- 28) Ricordando che il sistema di monitoraggio, in applicazione dell'art. 29 e dell'allegato 2 della L.R. 10/2010 e ss.mm. deve prevedere un programma di verifiche intermedie in grado di garantire il flusso costante delle informazioni ambientali e che i rapporti di monitoraggio devono essere inviati con periodicità stabilita all'Autorità Competente, che dovrà esprimersi, entro 30 giorni, sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità Procedente (contributo RT), si ritiene necessario che venga data evidenza nella Dichiarazione di Sintesi delle modalità con cui sarà data attuazione a quanto previsto dalla suddetta normativa, con particolare riferimento all'individuazione della frequenza con cui verranno effettuate le verifiche intermedie, da effettuarsi anche individuando un set più contenuto di indicatori rappresentativi e facilmente aggiornabili.
- 29) In fase di attuazione del monitoraggio dovrà essere fatto riferimento sempre agli ultimi dati disponibili (contributo ARPAT).

Procedimento di VIInCA (provvedimento di VINCA Regione Toscana decreto Regionale n. 4751 del 10/03/2025):

- 30) Ribadito, come peraltro già evidenziato nella Disciplina di Piano, che ai fini del rilascio del titolo abilitativo, tutti i piani ed i progetti degli interventi relativi alle previsioni di trasformazione descritte nello Studio di incidenza, laddove suscettibili di produrre effetti sulla rete Natura 2000, sia che ricadano all'interno che all'esterno della ZSC - IT 5130009 "Tre Limentre Reno", devono essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto degli artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015 nonché della D.G.R. 13/2022, venga valutata l'opportunità di esplicitare, all'art. 31, il riferimento alle procedure di cui all'artt. 87 comma 1 e all' 88 commi 1 e 2 della L.R. 30/2015, ai fini della coerenza per quel che riguarda la procedura della Valutazione di incidenza relativa a piani, progetti e interventi ricadenti nei territori interni ed esterni al sito della rete Natura 2000 – ZSC "Tre Limentre Reno";
- 31) In fase di elaborazione del PO dovranno essere aggiornati i riferimenti agli obiettivi e alle misure di conservazione stabiliti dalle disposizioni normative vigenti, tenuto conto dell'entrata in vigore della DGRT 1009/2025.

D. Conclusione della VAS. Elementi di integrazione del PS (art. 27 c. 2 let. d)

Tenendo a riferimento quanto determinato con il parere motivato, seguendo l'ordine e l'elenco delle prescrizioni descritto al precedente paragrafo c.3, di seguito sono argomentate e descritte le modalità mediante le quali sé stato tenuto conto delle attività e del processo valutativo e sono stati conseguentemente ed eventualmente integrati e/o modificati gli elaborati del nuovo PS (adottato), ai fini di migliorarne i contenuti di compatibilità e di assicurarne la coerenza con il processo valutativo svolto nell'ambito del procedimento di VAS.

In via preliminare occorre tuttavia rimarcare l'attenzione e considerare la natura e i contenuti assegnati dalla L.R. n. 65/2014 allo strumento di pianificazione territoriale comunale (PS) che - come noto - non contiene previsioni localizzative e conformative del regime e della destinazione dei suoli, ma definisce indicazioni e detta la disciplina (statutaria e strategica) per la successiva formazione del PO e degli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunale (si veda al riguardo il precedente paragrafo b.2). Pertanto l'effettiva applicazione di diverse prescrizioni indicate nel parere motivato, aventi contenuti e riferimenti attinenti a previsioni, interventi ed opere che necessitano - per poter essere appropriatamente valutate - di una precisa ubicazione e qualificazione (non ancora evidentemente definita dal nuovo PS), sembrano più opportunamente da rimandare alla fase di redazione del PO e al relativo procedimento di VAS. Così come il necessario richiamo all'applicazione e al rispetto di riferimenti legislativi, normativi e pianificatori sovraordinati, o che operano "o*pe legis*", oltre ad essere per sua natura tautologico può più propriamente essere considerato e opportunamente esplicitato (ove ritenuto utile e necessario) in sede di redazione della disciplina conformativa del regime e della destinazione dei suoli propria del PO e degli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunali.

Occorre in ultimo considerare che alcune specifiche prescrizioni, riguardanti contenuti tipicamente settoriali, non attinenti o propri dei contenuti assegnati agli atti di governo del territorio (PS e PO) dalla L.R. n. 65/2014, seppure di indubbio interesse sotto il profilo ambientale, dovranno essere opportunamente considerati dal Comune di Pistoia in sede di formazione o adeguamento di specifici e pertinenti strumenti di programmazione e regolamenti comunali attinenti per materia.

Seguendo quindi l'ordine delle prescrizioni determinate dal "Parere Motivato" (si veda al riguardo il precedente paragrafo c.3) si descrive ed argomenta quanto segue:

Quadro conoscitivo e vincolistica sovraordinata:

- 1) *Nel prendere atto di quanto evidenziato in ordine a incongruenze e/o carenze rilevate nelle rappresentazioni cartografiche si è proceduto con la correzione e la modifica agli elaborati del nuovo PS (elaborati: V.01, Qc07, St.01, G3) e conseguentemente alla rettifica dei relativi riferimenti nella Disciplina e nella Relazione di piano.*
- 2) *Nel prendere atto di quanto evidenziato in ordine alle necessità di integrazione delle indicazioni contenute nella cartografia si è proceduto con la modifica agli elaborati del nuovo PS (elaborato: V.01) e conseguentemente alla rettifica dei relativi riferimenti nella Disciplina e nella Relazione di piano.*
- 3) *La prescrizione attiene alle attività (conoscitive, propositive e valutative) di formazione del PO che, qualora ritenuto necessario e nei limiti dei dati e delle informazioni pubbliche reperibili, ovvero resi disponibili - accessibili dalle autorità competenti, dalle agenzie territoriali o dai diversi soggetti gestori interessati, potranno anche riguardare il contestuale aggiornamento degli elaborati di quadro conoscitivo del nuovo PS, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014. Si è proceduto già in sede di PS alla modifica dell'elaborato Qc.07, introducendo l'individuazione della rete gas di competenza SNAM.*
- 4) *La prescrizione attiene alle attività (conoscitive, propositive e valutative) di formazione del PO che, nei limiti dei dati e delle informazioni resi disponibili dall'autorità competente e dal soggetto gestore, potranno anche riguardare il contestuale aggiornamento degli elaborati di quadro conoscitivo del nuovo PS, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014.*
- 5) *Nel prendere atto di quanto evidenziato in ordine all'applicazione dei riferimenti legislativi in materia e della necessità di richiamo espresso alla sua applicazione, si è proceduto con l'integrazione della Disciplina di piano (art. 7) del nuovo PS.*
- 6) *L'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA) non attiene al procedimento di formazione del nuovo PS, ma invece a quello di formazione del nuovo PO, dovendo essere garantito al fine di assicurare la coerenza tra i due strumenti (quello di pianificazione urbanistica e quello di pianificazione settoriale).*
- 7) *Nel prendere atto di quanto evidenziato in ordine alle necessità di integrazione delle indicazioni contenute nella cartografia si è proceduto con la modifica agli elaborati del nuovo PS (elaborato: QC.07), ulteriori approfondimenti conoscitivi potranno essere effettuati in sede di formazione del PO*

che, nei limiti dei dati e delle informazioni resi disponibili dall'autorità competente e dal soggetto gestore. In questo quadro si potrà anche eventualmente procedere con il contestuale aggiornamento degli elaborati di quadro conoscitivo del nuovo PS, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014.

Indirizzi e prescrizioni per la trasformabilità, approfondimenti del PO e mitigazioni/compensazioni

8) *Nell'evidenziare che quanto indicato attiene più propriamente alle attività (conoscitive, propositive e valutative) di formazione del PO, in ragione del dettaglio di scala e della natura conformativa dello strumento di pianificazione urbanistica, si è comunque proceduto (in forma necessariamente generale) all'integrazione della Disciplina di piano (art. 30) con l'introduzione del seguente ulteriore comma:*

"[...] Partendo dai contenuti del RA di VAS del PS e fermo restando quanto disposto al precedente co. 4, il PO e gli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunale, procedono all'integrazione degli elementi conoscitivi e valutativi necessari e propedeutici alla verifica di compatibilità e sostenibilità delle relative previsioni di trasformazione, con prioritario riferimento a:

- Risorsa Acqua. Mediante verifiche sulle effettive dotazioni di approvvigionamento (sorgenti e pozzi) e distribuzione idrica (rete acquedottistica), nonché di distribuzione e recapito delle acque di scarico e reflue (rete fognaria e impianti di depurazione), ai fini dell'individuazione di fattori e misure condizionanti (anche di carattere escludente), tenendo anche conto dei vincoli normativi in termini di obbligo di collettamento in relazione alle dimensioni degli insediamenti. Deve in ogni caso essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui alla DPGR 29R/2008.

- Risorsa suolo e sottosuolo. Mediante verifiche (conoscitive e valutative) preventive in ordine alla presenza o assenza di contaminazioni chimiche e biologiche delle aree e dei terreni, con particolare attenzione alle previsioni di riqualificazione, riconversione e rigenerazione di aree ed immobili produttive dismessi, abbandonati e/o degradati e all'individuazione di conseguenti fattori e misure condizionanti per la relativa eventuale bonifica.

- Inquinamento elettromagnetico. Mediante verifiche (conoscitive e valutative) preventive che consentano di escludere incompatibilità elettromagnetiche ai sensi di legge dovute a sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza e/o a radiofrequenza.

- Paesaggio e patrimonio territoriale. Mediante approfondimenti di indagine e rilevamenti urbanistici e territoriali finalizzati alla caratterizzazione e qualificazione ambientale e paesaggistica delle aree, dei beni e degli immobili interessati dalle trasformazioni, anche al fine di definire specifiche misure e prescrizioni di corretto inserimento, ovvero di mitigazione e compensazione.

Il PO gli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunale assicurano in ogni caso le verifiche di compatibilità delle previsioni di trasformazione in ordine ai potenziali effetti sulle matrici ambientali, con particolare riferimento alle risorse aria, acque, suolo e sottosuolo, ai consumi di risorse, alla produzione di emissioni e rifiuti, considerando al contempo l'esposizione alla rumorosità, l'aggravio del clima acustico, ovvero all'interferenza con altri fattori di pressione ambientale ritenuti critici (quali ad esempio: inquinamento atmosferico, emissioni campi elettromagnetici, presenza di siti contaminati, ecc.), considerando lo specifico contesto territoriale interessato e introducendo - ove ritenuto necessario - eventuali misure e prescrizioni (di mitigazione, compensazione, condizionanti e/o escludenti) da osservare in sede attuativa. [...]"

9) *Nell'evidenziare che quanto indicato attiene più propriamente alle attività (conoscitive, propositive e valutative) di formazione del PO, in ragione del dettaglio di scala e della natura conformativa dello strumento di pianificazione urbanistica, si è comunque proceduto (in forma necessariamente generale) all'integrazione della Disciplina di piano (art. 30) con l'introduzione di un ulteriore comma, secondo quanto riportato al precedente punto 8.*

10) *Nell'evidenziare che quanto indicato attiene più propriamente alle attività (conoscitive, propositive e valutative) di formazione del PO, in ragione del dettaglio di scala e della natura conformativa dello strumento di pianificazione urbanistica, si è comunque proceduto (in forma necessariamente generale) all'integrazione della Disciplina di piano (art. 30) con l'introduzione di un ulteriore comma, secondo quanto riportato al precedente punto 8.*

- 11) *Nell'evidenziare che quanto indicato attiene più propriamente alle attività (conoscitive, propositive e valutative) di formazione del PO, in ragione del dettaglio di scala e della natura conformativa dello strumento di pianificazione urbanistica, si è comunque proceduto (in forma necessariamente generale) all'integrazione della Disciplina di piano (art. 30) con l'introduzione di un ulteriore comma, secondo quanto riportato al precedente punto 8.*
- 12) *Le motivazioni circa le scelte operate in relazione alle previsioni esterne al territorio urbanizzato, sono contenute, esplicitate e argomentate nella Relazione di piano del nuovo PS. Occorre in questo quadro rimarcare l'attenzione sul fatto che la conformità di dette previsioni ai principi definiti dalla L.R. n. 65/2014 (in ordine al contenimento del consumo di suolo rurale, alle verifica delle possibili alternative di riuso di insediamenti esistenti, di tutela del patrimonio territoriale e di coerenza e compatibilità alla disciplina del PIT/PPR) sono state oggetto di positiva verifica nell'ambito della Conferenza di Copianificazione (art. 25) e successivamente nella Conferenza Paesaggistica Regionale (art. 31) che, peraltro, hanno formulato misure e prescrizioni integrative che sono state recepite nella Disciplina di piano del nuovo PS.*
- 13) *Nell'apprezzare quanto indicato in ordine all'attuazione progressiva e graduale nei PO del "dimensionamento" definito dal nuovo PS, si è proceduto con l'integrazione della Disciplina di piano (art. 27) con l'introduzione di limiti massimi di utilizzo - prelievo (75%) delle dimensioni riferite alla nuova edificazione da parte del primo PO.*
- 14) *Nell'evidenziare che quanto indicato attiene più propriamente alle attività (conoscitive, propositive e valutative) di formazione del PO, in ragione del dettaglio di scala e della natura conformativa dello strumento di pianificazione urbanistica, si è comunque proceduto (in forma necessariamente generale) all'integrazione della Disciplina di piano (art. 30) con l'introduzione di un ulteriore comma, secondo quanto riportato al precedente punto 8. In questo caso occorre altresì evidenziare, in riferimento ai diversi punti indicati nella prescrizione, che il richiamo al necessario (quanto ovvio) rispetto di disposizioni legislative, regolamentari, normative e pianificatorie sovraordinate, in sede di formazione del PO, potrà essere oggetto di appropriate e più adeguate verifiche nell'ambito del relativo procedimento (avvio, copianificazione, adozione, approvazione, conformazione) previsto dalla L.R. n. 65/2014 e di cui si potrà dare anche conto nel contestuale e complementare processo valutativo, previsto dalla L.R. n. 10/2010.*
- 15) *Nell'apprezzare quanto indicato in ordine all'adeguamento ai dispositivi normativi definiti dal nuovo PS per la verifica del dimensionamento delle singole UTOE, si è proceduto, già in sede di recepimento del contributo regionale formulato ai sensi dell'art. 53 l.r. 65/2014, all'integrazione della Disciplina di piano (art. 27.2) con l'introduzione di condizioni e limitazioni percentuali alle possibilità di prelievo e trasferimento di previsioni dimensionali da una UTOE all'altra nell'ambito della formazione del PO e degli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunale. Resta salvo in ogni caso l'ulteriore controllo di compatibilità e sostenibilità di tali possibilità da effettuarsi nell'ambito del procedimento di VAS dello stesso PO.*
- 16) *Nell'evidenziare che il parere motivato rinvia per questa prescrizione direttamente alle attività (conoscitive, propositive e valutative) di formazione del PO, resta implicito che dovranno essere effettuati opportuni approfondimenti valutativi con riferimento alle eventuali previsioni infrastrutturali che saranno effettivamente introdotte nel PO.*
- 17) *Nell'apprezzare quanto indicato in ordine all'adeguamento ai dispositivi normativi definiti dal nuovo PS in riferimento alle disposizioni concernenti per le aree produttive, si è proceduto all'integrazione della Disciplina di piano (art. 28.2) con l'introduzione di indicazioni e criteri prestazionali da osservare in sede di formazione del PO, anche con riguardo alle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).*
- 18) *Nell'evidenziare che il parere motivato rinvia per questa prescrizione direttamente alle attività (conoscitive, propositive e valutative) di formazione del PO, merita precisare che gli obiettivi indicati nella prescrizione, non essendo ancora formalmente inquadrati nella legislazione e regolamentazione*

regionale in materia di governo del territorio, potranno essere perseguiti in termini di orientamento generale e per quanto attinenti alle materie urbanistiche ed edilizie.

- 19) Nell'apprezzare quanto indicato in ordine all'adeguamento ai dispositivi normativi definiti dal nuovo PS in riferimento trasformazioni ammissibili nelle previsioni di copianificazione, si è proceduto all'integrazione della Disciplina di piano (art. 28.3), con indirizzi e criteri da osservare in sede di formazione del PO, anche in esito al recepimento di contributi formulati in sede di Conferenza di Copianificazione e di Conferenza Paesaggistica Regionale.
- 20) La prescrizione si riferisce ad esigenze di qualificazione delle disposizioni normative già di fatto definite e contenute nella Disciplina di piano del nuovo PS, in particolare all'articolo 30 co. 4 e co. 6 che pertanto, per queste ragioni, non necessita di essere integrata e modificata.
- 21) Con l'espressione del Parere Motivata e la stesura della presente Dichiarazione di sintesi si prende atto degli errori materiali contenuti nel RA di VAS (pag. 15 e pag. 270), di cui si dovrà tenere conto in sede di formazione del PO e degli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunale. In particolare si dà atto che:
 - a pag. 15 della parte II, la tabella che riporta il dimensionamento è errata e che quella corretta è riportata (opportunamente) nell'elaborato P1 (Disciplina di piano) del nuovo PS;
 - a pag. 270 della parte I, si riporta l'esistenza nel territorio comunale di "beni di uso civico" che tuttavia, da riscontri effettuati non risultano in effetti esistenti e presenti.
- 22) Quanto richiesto dalla prescrizione è opportunamente e necessariamente riportato, in ragione delle materie di relativa competenza, negli elaborati del Quadro geologico tecnico (elaborato G0) del nuovo PS, anche in esito alle attività istruttorie svolte e al parere espresso dal Genio Civile, ai sensi dell'art. 104 della L.R. n. 65/2014 e del relativo Regolamento di cui alla DPGR n. 5R/2020. Tali indicazioni trovano raccordo e coerenza normativa nelle disposizioni di cui all'articolo 3 e al Titolo V della Disciplina di piano del nuovo PS.
- 23) Nell'evidenziare che il parere motivato rinvia per questa prescrizione direttamente alle attività (conoscitive, propositive e valutative) di formazione del PO, si è in ogni caso proceduto, per quanto di competenza dello strumento di pianificazione territoriale, con l'aggiornamento e l'integrazione agli elaborati del nuovo PS (elaborato: V.01) in relazione alle fasce di rispetto. Resta salva la necessità di eventuali ulteriori approfondimenti (conoscitivi, valutativi e propositivi) in sede di formazione del PO e degli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunali, anche al fine di tenere conto del processo in corso di revisione delle zone di rispetto in base ai nuovi criteri dettati dalla DGR n. 872/2020.
- 24) Si rappresenta l'obbligo implicito a tener conto, nell'ambito delle prerogative proprie della pianificazione urbanistica, di quanto indicato dalla Regione Toscana-Settore Genio Civile Valdarno Centrale in esito al procedimento di controllo ai sensi del DPGRT 5/R/2020.
- 25) Nel prendere atto di quanto evidenziato in ordine all'applicazione dei riferimenti legislativi in materia di infrastrutture ferroviarie, resta implicito l'obbligo del rispetto delle disposizioni di cui al DPR n. 753/1980, demandando in ogni caso al PO (in quanto strumento conformativo del regime e della destinazione dei suoli) l'ulteriore dettaglio delle prescrizioni derivanti dalla suddetta normativa. In questo quadro merita precisare che il nuovo PS reca indicazioni cartografiche, per sua natura, non localizzative e conformative, eventi contenuto meramente strategico ed efficacia ordinativa per la formazione del PO e degli altri strumenti di pianificazione urbanistica comunali, che potranno certamente e all'occorrenza definire e puntualizzare le relative previsioni urbanistiche, fermo restando le competenze e l'obbligo di richiesta dei conseguenti pareri, in ragione delle fonti legislative richiamate.
- 26) Valgono al riguardo le argomentazioni riportate al precedente punto 25, precisando che l'iter per l'attivazione del procedimento per l'apposizione del vincolo espropriativo non attiene alle competenze e ai contenuti del nuovo PS, ma gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali che dovranno recepire tali indicazioni.
- 27) Si rappresenta che tali attività di confronto con RFI saranno necessariamente attivate e svolte

nell'ambito della formazione delle elaborazioni (conoscitive, propositive e valutative) del PO.

Monitoraggio

28) *La prescrizione si riferisce ad esigenze di monitoraggio già di fatto definite e contenute nella Disciplina di piano del nuovo PS, in particolare all'articolo 32 co. 6 che pertanto, per queste ragioni, non necessita di essere integrata e modificata. Si rappresenta infatti che tale disciplina dispone l'obbligo di monitoraggio dello strumento di pianificazione territoriale (avente efficacia illimitata e non avente pertanto decadenza temporale) ogni 5 anni, corrispondenti alla decadenza temporale di efficacia delle previsioni di trasformazione del PO. Tale frequenza temporale risulta quella più opportuna in ragione delle condizioni determinate dalla decadenza di efficacia delle previsioni che consentono di valutare opportunamente lo stato di attuazione del PO e di verificare gli effetti conseguenti all'attuazione delle sue previsioni, anche con riferimento alla coerenza con la complessiva Disciplina definita dal nuovo PS.*

29) *Valgono al riguardo le argomentazioni riportate al precedente punto 28. Rimane inoltre implicito che le attività di monitoraggio vengano svolte con riferimento agli ultimi dati disponibili al momento del loro effettivo svolgimento.*

Procedimento di VInCA (provvedimento di VINCA Regione Toscana decreto Regionale n. 4751 del 10/03/2025):

30) *Per quanto attiene all'endo – procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA si rimanda a quanto descritto e argomentato al precedente paragrafo c.1. Nell'apprezzare quanto richiamato in ordine ai rinnovati riferimenti regolamentari regionali, si è proceduto con l'aggiornamento e la modifica della Disciplina di piano (art. 31) del nuovo PS, tenuto conto dell'entrata in vigore della DGR n. 1009/2025.*

31) *Valgono al riguardo le argomentazioni riportate al precedente punto 30.*

Le suddette indicazioni, nonché i relativi riferimenti alle modalità di integrazione - revisione degli elaborati del nuovo PS, argomentano e motivano le modalità mediante le quali il processo valutativo ha contribuito a migliorare e qualificare, sotto il profilo ambientale, i contenuti di sostenibilità e compatibilità dello strumento di pianificazione territoriale comunale, ai sensi degli art.li 26 e 27 della L.R. n. 10/2010.